



Ok a legge sui disturbi alimentari

Un anno di elaborazione per il provvedimento votato all'unanimità dal Pirellone

Il Consiglio regionale lombardo ha approvato all'unanimità, con 63 voti favorevoli, la nuova legge regionale che introduce strumenti, azioni e misure per prevenire e curare i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Il provvedimento, la cui relatrice è stata la vicepresidente della commissione Sanità, Simona Tironi, prevede tra l'altro l'istituzione di una Rete regionale per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, l'implementazione in ogni Asst (le ex aziende ospedaliere) di interventi ambulatoriali per l'intercettazione precoce, la diagnosi e l'eventuale invio dei pazienti alle strutture più appropriate, con l'individuazione di Asst specifiche nelle quali costituire unità funzionali specialistiche adibite al trattamento anche ospedaliero dei pazienti. La legge prevede inoltre la creazione

La Lombardia avrà una rete per la prevenzione e la cura della nutrizione; si faranno più diagnosi precoci e vengono individuate strutture dedicate. Nel 2019, 1.500 i minori, in regione, colpiti dalla patologia

nelle Asst di équipe funzionali composte almeno da uno psichiatra, un neuropsichiatra infantile, un medico internista, un dietologo, uno psicologo psicoterapeuta, un tecnico della riabilitazione psichiatrica, un dietista, un infermiere ed eventuali altri professionisti con formazione specifica in merito ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Infine, la nuova misura prevede la presentazione al paziente di un progetto terapeutico-riabilitativo e la program-

mazione e attuazione di politiche a sostegno delle famiglie e dei caregiver dei pazienti, valorizzando pure iniziative già presenti sul territorio. I disturbi alimentari sono la seconda causa di morte nella popolazione adolescenziale femminile in Italia dopo gli incidenti stradali. Solo in Lombardia, nel 2019 sono stati erogati servizi a 3 mila soggetti adulti e ad almeno 1.500 minori colpiti da questa patologia. «Ringrazio tutti i colleghi per aver contribuito a portare a termine questo lungo percorso partito un anno fa, che tra l'altro ha visto l'audizione in Commissione di oltre 40 tra medici, esperti, associazioni e familiari – ha commentato Tironi –. A livello di risorse, Regione Lombardia ha già impegnato 4 milioni per i prossimi tre anni, 1,5 milioni dei quali per questo 2021». Positivi anche i commenti delle opposizioni.